

La lettura in famiglia fin dalla prima infanzia:
l'impegno della Regione Toscana attraverso
il progetto “Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza”
Reading in the family from early childhood:
the Tuscany Region's commitment through
the project “Leggere: Forte! Reading aloud increases intelligence”

Clara Maria Silva

Full Professor | University of Florence | clara.silva@unifi.it

Giada Prisco

Associate Professor | Pegaso Digital University | giada.prisco@unipegaso.it

ABSTRACT

Reading aloud in the family from an early age plays a key role in the cognitive, emotional and relational development of children. Numerous international studies confirm the benefits of early exposure to books, especially when mediated by an adult figure within the home context. This paper presents the first results of a research-action-training project conducted by the University of Florence as part of the regional initiative “Leggere: Forte! Reading aloud increases intelligence”, aimed at promoting reading practices in family settings in collaboration with ECEC staff working in three educational zones in Tuscany: Pistoia, Prato and Florence. The objective of the investigation was to foster awareness in parents of the importance of reading aloud, strengthening the educational alliance between families and services. Using a qualitative-quantitative approach, the research analyzed parents' perceptions and habits in order to gain a closer understanding of reading experiences within families. The results showed parents' awareness of the benefits of this activity for their children by positively influencing their development and growth.

Keywords: childhood, reading aloud, family reading, family habits and perceptions, parent engagement

La lettura ad alta voce in famiglia fin dalla più tenera età svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei bambini e delle bambine. Numerosi studi internazionali confermano i benefici dell'esposizione precoce ai libri, soprattutto se mediata da un adulto di riferimento all'interno del contesto familiare. Questo articolo presenta i primi risultati di un progetto di ricerca-azione-formazione condotto dall'Università degli Studi di Firenze nell'ambito dell'iniziativa regionale “Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza”, finalizzato alla promozione delle pratiche di lettura in ambito familiare in collaborazione con il personale operante in tre zone educative della Toscana: Pistoia, Prato e Firenze. L'obiettivo dell'indagine è stato quello di promuovere nei genitori la consapevolezza dell'importanza della lettura ad alta voce, rafforzando l'alleanza educativa tra famiglie e servizi. Utilizzando un approccio quali-quantitativo, la ricerca ha analizzato le loro percezioni e abitudini per comprendere meglio le esperienze di lettura portate avanti all'interno delle famiglie. I risultati hanno mostrato la consapevolezza dei genitori circa i benefici di questa attività per i loro figli e le loro figlie, influenzandone positivamente lo sviluppo e la crescita.

Parole chiave: infanzia, lettura ad alta voce, lettura in famiglia, abitudini e percezioni familiari, partecipazione familiare

OPEN  ACCESS Double blind peer review

Volume 4 | n. 1 | giugno 2025

Citation: Silva, C. M., & Prisco, G. (2025). La lettura in famiglia fin dalla prima infanzia: l'impegno della Regione Toscana attraverso il progetto “Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza”. *Effetti di Lettura / Effects of Reading*, 4(1), 117-128. <https://doi.org/10.7347/EdL-01-2025-09>.

Corresponding Author: Giada Prisco | giada.prisco@unipegaso.it

Journal Homepage: <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/edl>

Pensa MultiMedia ISSN 2785-7050 | DOI: 10.7347/EdL-01-2025-09

Authorship/Attribuzioni: Il contributo è frutto di un lavoro coordinato e congiunto delle due autrici. Tuttavia, sono da attribuire a Clara Maria Silva i paragrafi 1 e 2 e a Giada Prisco i paragrafi 3 e 4.

This paper is a joint effort between the two authors; however, Clara Maria Silva edited the first and the second paragraph; Giada Prisco edited the third and the fourth paragraph.

Effects of Reading

1. L'importanza di iniziare a leggere fin dai primi anni di vita

È assodato che la lettura ad alta voce rappresenta una pratica educativa determinante nel favorire fin dalla prima infanzia lo sviluppo di abilità linguistiche, espresive e sociali capaci di produrre effetti positivi lungo l'intero arco della vita. La ricerca scientifica ha infatti dimostrato che l'esposizione precoce all'ascolto della lettura di testi narrativi contribuisce in modo significativo al progresso del linguaggio, all'ampliamento del vocabolario, alla costruzione delle competenze narrative (Aram & Shapira, 2012; Batini, 2021a). Tali abilità vanno a formare fondamenta solide per l'apprendimento futuro del bambino e della bambina e di conseguenza ad aumentare la loro possibilità di successo negli studi, prevenendo così il rischio di ritardo e di abbandono scolastici (Bigli, 2023; Catarsi, 2011; Deghenghi Olujic, 2016).

Oltre ad apportare questi benefici, la lettura ad alta voce condivisa stimola l'empatia, la memoria, la capacità di concentrazione e facilita la regolazione delle emozioni. Leggere assieme non consiste pertanto in una pratica solo intellettuale ma rappresenta un'esperienza con decisive ricadute emotivo-relazionali, in quanto contribuisce al rafforzamento del legame affettivo tra l'adulto e il bambino o la bambina, e rappresenta un modo per costruire uno spazio condiviso in cui la narrazione diventa mezzo di comunicazione, di relazione e di riconoscimento reciproco (Silva et al., 2023).

La letteratura pedagogica contemporanea sottolinea il ruolo centrale della famiglia come primo contesto educativo, evidenziando come la qualità delle interazioni familiari influenzi in modo diretto il percorso evolutivo di bambini e bambine (Batini et al., 2020). Di qui l'importanza fin dalla nascita della pratica della lettura nel contesto familiare, dove i bambini e le bambine vivono le prime esperienze significative di apprendimento e relazione (Tamburlini, 2023). Infatti, quando si legge a bambini e bambine piccoli nel contesto familiare li si prende in braccio, creando in loro un collegamento tra l'esperienza dell'ascolto di una storia e una situazione piacevole generata dalla sensazione di gratificazione e di sicurezza.

Considerando poi che l'abilità di lettura non poggia su caratteri genetici ereditari, come invece quella della visione o quella del parlare, ma ha bisogno di essere incentivata, risulta di fondamentale importanza leggere ai bambini e alle bambine persino prima della nascita e proseguire a farlo fin dai primi giorni di vita (Wolf, 2009). Molto spesso, però, i genitori cominciano a leggere ai loro figli e alle loro figlie in maniera sistematica e continuativa solo con il loro ingresso nei servizi educativi e grazie alle sollecitazioni di insegnanti e educatori o educatrici, che, come mostra una ricerca da noi svolta in Toscana, mettono in atto una varietà di azioni centrate proprio sulla lettura, volte a favorire l'alleanza educativa tra servizi e famiglie (Silva & Lencioni, 2023).

Occorre pertanto aumentare presso i genitori la consapevolezza che l'abilità di lettura che si acquisisce con l'ingresso nella scuola primaria va preparata e favorita nei primi sei anni di vita grazie all'esposizione di bambini e bambine alla lettura ad alta voce da parte dei genitori e degli altri caregiver. Ciò poiché: "più si parla al bambino più egli capisce la lingua parlata. Più gli si legge, più comprende i fenomeni linguistici che incontra e più diventa ricco il suo lessico" (Wolf, 2009, p. 94).

L'essere umano, come accennato, non nasce predisposto alla lettura, ma, visto che il suo cervello è plastico e quindi modificabile, si adatta in risposta a esperienze interne ed esterne. L'esposizione precoce alla lettura pertanto favorisce la creazione di quei circuiti cerebrali che sosterranno non solo lo sviluppo della capacità di leggere ma anche di quella di praticare la lettura profonda, contrassegnata dall'esperienza di trasporto e di rapimento, una condizione definita *Flow Experience* (McQuillan & Conde, 1996). Si tratta di quella condizione in cui chi legge viene completamente assorto nell'attività di lettura tanto da dimenticare la realtà circostante e le preoccupazioni quotidiane, fino a provare una sensazione estatica di benessere. Raggiunta questa modalità di lettura, e ciò può accadere già nell'età della scuola primaria, essa diventa un fattore importante nella crescita individuale e uno strumento capace di aiutare il soggetto a superare molte difficoltà della vita (Cremin et al., 2014). La capacità di praticare la lettura profonda richiede tuttavia un vocabolario e una serie di attività cognitive quali l'attenzione, la concentrazione, la memoria e allo stesso

Effects of Reading

tempo è generatrice del loro sviluppo. Inoltre, favorisce l'arricchimento delle conoscenze e della capacità di comprensione (Falco, 2022; Wolf, 2018).

La lettura, come altre forme di conoscenza, inoltre, è un processo cumulativo, nel senso che praticandola avviene la connessione di ciò che già conosciamo con ciò che deduciamo da ciò che si sta leggendo. In altre parole, tutto ciò che si impara di nuovo si appoggia su ciò che sapevamo già prima e quello che leggiamo crea le fondamenta per l'acquisizione di nuove conoscenze. Il cervello che legge collega ciò che viene letto con ciò che già sappiamo. Attraverso la lettura profonda si diventa lettori e lettrici competenti ovvero capaci di comprendere ciò che si legge e in grado di sviluppare nei confronti del libro un atteggiamento attivo e costruttivo, nel senso della costruzione del significato di ciò che viene letto, così da interagire con il testo. In questo modo la lettura profonda contribuisce allo sviluppo di competenze non solo cognitive ma anche sociali e relazionali, fondate sulla mentalizzazione. Il trasporto emozionale generato dalla lettura profonda produce in chi legge benessere ed empatia (Detti, 2013).

Il piacere sperimentato durante la *Flow Experience* richiama quello provato da piccoli nell'ascolto di una storia letta dal caregiver. Sono dunque in primis gli adulti che si prendono cura dei bambini e delle bambine (genitori, nonni, nonne, educatori, educatrici...) che nel leggere ad alta voce fanno nascere in loro la passione per il libro e per la lettura. Presentando in maniera giocosa il libro lo fanno diventare ai loro occhi un oggetto affascinante, misterioso, generatore di divertimento (Catarsi, 2001).

Grazie a queste evidenze scientifiche le strategie istituzionali portate avanti a livello globale hanno fatto della promozione della lettura in famiglia uno degli strumenti chiave per contrastare le disuguaglianze educative e favorire l'equità e i valori dell'uguaglianza, della tolleranza e della multiculturalità sin dalla prima infanzia (Forum del Libro, 2014; UNESCO, 2004). Iniziative come "Reach Out and Read" negli Stati Uniti o i programmi di *book gifting* del Regno Unito dimostrano l'efficacia di tali interventi (Caso, 2024).

Anche in Italia si è progressivamente affermata una maggiore sensibilità verso la tematica dell'importanza della lettura nell'infanzia, sostenuta dall'azione di enti come il Centro per il Libro e la Lettura (Cepell). La pedagogia italiana, infatti, a partire soprattutto dagli studi di Mario Lodi, Gianni Rodari, Loris Malaguzzi, Enzo Catarsi, ha sempre riconosciuto alla dimensione narrativa un ruolo centrale nella costruzione dell'identità e della relazione educativa.

In quanto spazio di dialogo e di riconoscimento reciproco, la lettura ad alta voce consente a bambini e bambine non solo di arricchire il proprio vocabolario, ma anche di favorirne la regolazione emotiva, e di ampliare i loro valori e le loro visioni del mondo (Batini et al., 2021). Praticata in famiglia in modo continuativo essa si configura come un'azione educativa che rafforza il senso di appartenenza familiare e la fiducia tra generazioni. Nello scenario contemporaneo, segnato da situazioni crescenti di povertà educativa, la promozione della lettura in ambito domestico è da considerare un intervento di riduzione del divario di accesso alla cultura scritta, mirando a garantire a tutti i bambini e a tutte le bambine – indipendentemente dal contesto socioeconomico di provenienza – le stesse opportunità di crescita culturale.

Il presente articolo illustra l'analisi dei primi risultati di una ricerca-azione-formazione condotta dall'Università degli Studi di Firenze nell'ambito del progetto toscano "Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", un esempio virtuoso di intervento sistematico per la diffusione della lettura ad alta voce nei vari contesti di educazione, istruzione e formazione.

Effects of Reading

2. Promuovere la lettura in famiglia: l'esperienza dell'UNIFI nel quadro del progetto “Leggere: Forte!”

La lettura in famiglia è un vero e proprio atto di cura verso di sé (*cura sui*) e verso l'altro, un prezioso momento di connessione che rafforza i legami intergenerazionali:

quando si legge un libro a un bambino, la voce è la storia: dà corpo alla storia, la riempie, come l'acqua riempie il letto del fiume. La voce è la storia come l'acqua è il fiume. Leggendo a mia figlia, dopo un po' d'esperienza, la sentivo nascere e fluire dal libro, da me, fra noi, quella che chiamavo in segreto la Voce Fiume ... No, la Voce Fiume non ha niente a che fare con la buona dizione. La Voce Fiume è una voce personale, che può ben essere nasale, piatta, chioccia, colorita da cantate dialettali, da erre mosce e vizi e vezzi di pronuncia. Ma è la voce nostra, quella che c'è toccata in sorte, unica e irripetibile. Che già da sola per quel bambino è la voce migliore del mondo, quella che l'ha chiamato nell'umano: ma che ora ha raddoppiato la sua forza, perché ha trovato l'accordo armonioso con la voce scritta e zitta di quel libro (Valentino Merletti & Tognolini, 2006, p. 8).

L'attività di lettura è concepita come un'occasione di rigenerazione emotiva, un modo per ritrovarsi assieme, per sognare ed esplorare nuovi mondi (Freschi, 2013), contribuendo così al ben-essere e alla serenità del nucleo familiare.

Attraverso la mediazione del libro, il genitore può veicolare contenuti, interagire verbalmente con il bambino, guiderlo nell'orientamento dell'attenzione, facendosi agente dei primi processi di apprendimento. L'importanza della lettura condivisa promossa dall'adulto di riferimento, oltre a perseguire obiettivi da un punto di vista prettamente educativo, assume rilevanza come pratica di condivisione degli stati emotivi, di interazione e di fortificazione del legame di attaccamento, nonché di strutturazione della routine familiare (Batini et al., 2020, p. 36).

Leggere assieme è un momento di condivisione che andrebbe reso familiare sin dalla nascita: è arricchimento personale ma anche relazionale. Esso si configura come un potente strumento per rafforzare la relazione tra genitori e figli/e, accrescendo la fiducia e l'autostima. La condivisione di storie e la creazione di un bagaglio comune di esperienze e ricordi (Terrusi, 2012) aiutano infatti a consolidare un legame duraturo e significativo, facilitando la comunicazione e stimolando la comprensione reciproca (Caso, 2024). Inoltre, questo momento condiviso di lettura aiuta i bambini e le bambine a comprendere meglio sé stessi e a rispettare i sentimenti e le emozioni altrui (Zeece, 2004), migliorando la loro capacità di interazione sociale in maniera positiva e costruttiva: “raccontare storie costituisce una ricerca quasi inesauribile di avvenimenti, intuizioni, apprendimenti, incontri ai quali l'infanzia ha bisogno di attingere per ritrovare sotto forma di storia la propria esperienza” (Ascenzi, 2002, p. 84).

La socializzazione alla lettura è dunque una pratica di relazione che dovrebbe prendere avvio nel contesto familiare fin dalla nascita. Una pratica che si rafforza con la frequenza da parte dei bambini e delle bambine dei servizi prescolari e prosegue nei cicli scolastici dalla primaria in poi. Si tratta, fin dalla primissima infanzia, in famiglia e nei servizi educativi, di scegliere i libri giusti (Cardarello, 2004), così da esporre i bambini e le bambine a letture significative e di qualità fin dai primi anni di vita (Cambi & Cives, 1996).

Il progetto “Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza” nato nel 2019 su iniziativa della Regione Toscana (Regione Toscana, 2019) con l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce come pratica educativa quotidiana nelle scuole di ogni ordine e grado e nei servizi educativi prescolari, coinvolge diverse istituzioni ed è stato coordinato nei primi tre anni dall'Università degli Studi di Perugia sotto la guida scientifica di Federico Batini (Batini, 2021b, 2022a, 2022b). Dal 2023 il progetto vede come partner le tre università toscane, che, insieme a USR Toscana (Ufficio Scolastico Regionale della Toscana), Indire

Effects of Reading

(Istituto nazionale di documentazione innovazione e ricerca educativa) e Cepell (Centro per il libro e la lettura), proseguono le attività di formazione e di ricerca programmate.

L'intervento si estende su tutta la filiera educativa (Regione Toscana, 2020): dai servizi per l'infanzia 0-6 alla scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, prevedendo letture quotidiane in classe e nelle sezioni, formazione continua di insegnanti, educatori e educatrici, un sistema di monitoraggio delle pratiche e attività di ricerca-azione in specifici contesti (Mele & Magrini, 2022).

In questo quadro, l'Università degli Studi di Firenze (UNIFI) ha realizzato un percorso di ricerca-azione-formazione sul tema della lettura ad alta voce nei contesti familiari, in collaborazione con il personale per la fascia 0-6 operante in tre zone educative della Toscana: Pistoia, Prato e Firenze. Le zone educative sono state assegnate dalla Regione e l'adesione al percorso è stata su base volontaria e non su un campione definito *ex ante*. L'obiettivo principale del percorso era quello di aumentare la consapevolezza nei genitori dell'importanza della lettura ad alta voce, rafforzando l'alleanza educativa tra famiglie e servizi. Nello specifico, l'indagine empirica si è articolata in due azioni volte a rilevare:

- le esperienze di promozione della coerenza e continuità educativa realizzate attraverso la lettura nei servizi educativi/scolastici 0-6;
- le percezioni delle famiglie rispetto all'importanza della pratica della lettura ad alta voce con bambini e bambine da 0 a 6 anni.

I risultati dell'indagine offrono una panoramica articolata e significativa del modo in cui la lettura ad alta voce viene vissuta e praticata dalle famiglie e dal personale dei servizi educativi/scolastici toscani. In questa sede, considerata la vastità del materiale raccolto, sono illustrati soltanto i risultati riguardanti la percezione dei genitori rispetto alla lettura in famiglia. Tale percezione è stata rilevata attraverso la somministrazione di un questionario articolato in cinque sezioni tematiche (profilo del nucleo familiare, frequenza e modalità di lettura, tipologie di letture diffuse in famiglia, benefici percepiti connessi alla pratica della lettura, partecipazione alle attività di lettura organizzate dai servizi e dal territorio) e composto da 35 items a risposta chiusa (due opzioni/scelta multipla) e aperta (Caselli, 2005).

Il questionario è stato somministrato in forma anonima online tramite Google Moduli sia per raggiungere il maggior numero di genitori sia per offrire loro la possibilità di rispondere ai quesiti nella propria lingua madre, sfruttando le potenzialità implicite nel browser (strumento “Traduci”).

Elaborato dal gruppo di ricerca UNIFI, il questionario è stato prima discusso e condiviso con i servizi educativi/scolastici coinvolti nel progetto “Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza”, i quali a loro volta lo hanno inoltrato alle famiglie. Durante il periodo di somministrazione (maggio-luglio 2024), hanno risposto 396 genitori con figli frequentanti un servizio educativo/scolastico aderente al progetto “Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza”.

Come emergerà nel prossimo paragrafo, l'intreccio tra dati quantitativi e qualitativi ha consentito di comprendere più da vicino le esperienze di lettura vissute all'interno delle famiglie.

3. La lettura in famiglia tra abitudini e percezioni: i primi risultati dell'indagine

Un primo elemento significativo emerso dai dati raccolti riguarda le abitudini familiari rispetto alla pratica della lettura ad alta voce. Alla domanda “*leggete libri e albi illustrati con vostro/a figlio/a?*” il 98% dei/delle rispondenti segnala che la lettura viene coltivata in famiglia (Fig. 1); viene praticata da entrambi i genitori per il 70,8% e in circa la metà del campione è condivisa assieme ad altre figure familiari come i/le nonni/e (56,7%).

Effects of Reading

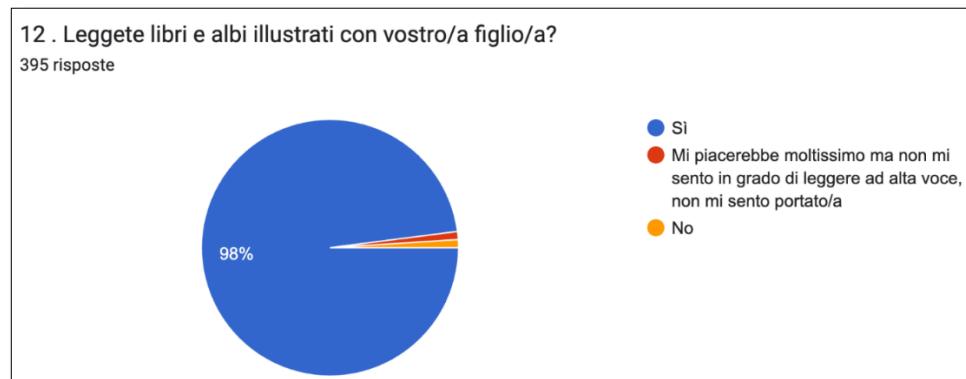


Figura 1. "Si legge in famiglia?"

Questo dato così incoraggiante rivela quanto la lettura sia percepita come un valore da tramandare da generazione in generazione, tant'è che la maggior parte dei genitori ha iniziato a leggere ai/alle propri/e figli/e fin dai primi mesi di vita (77,2%). Seguono i genitori che hanno iniziato tra 1-2 anni (17,2%) e in misura minore tra 2-3 anni (4,1%).

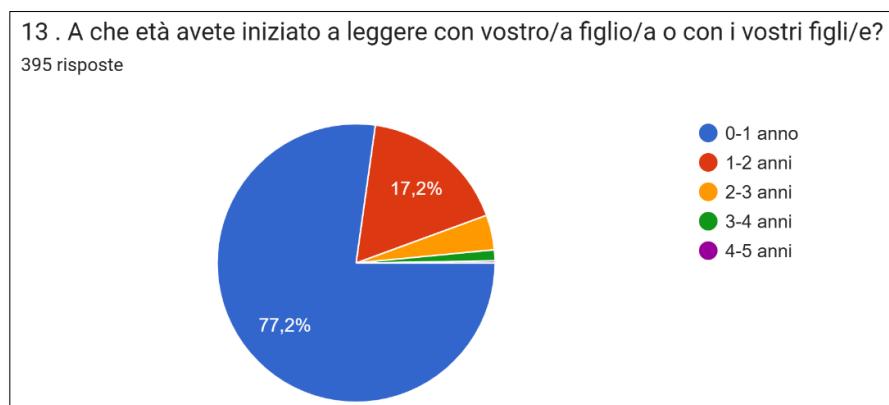


Figura 2. "La socializzazione alla lettura"

La pratica della lettura condivisa comincia dunque molto presto per la maggior parte dei/delle partecipanti all'indagine, generalmente entro il primo anno di vita del/la bambino/a (Fig. 2). In questo senso, l'ambiente domestico gioca un ruolo cruciale nello sviluppo delle abitudini di lettura nei bambini e nelle bambine e nel trasmettere loro l'interesse per questa attività.

Effects of Reading

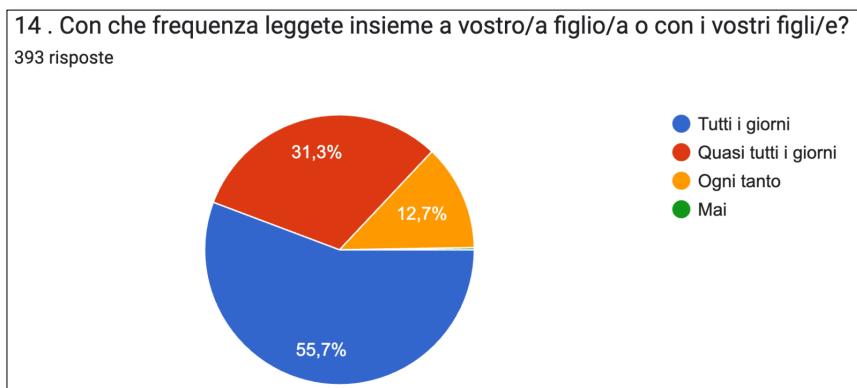


Figura 3. "Quanto si legge in famiglia?"

Come si evince dal grafico sopra (Fig. 3), la maggioranza dei/delle partecipanti all'indagine afferma di leggere "tutti i giorni" (55,7%) o "quasi tutti i giorni" (31,3%): ciò dimostra la volontà, da parte delle famiglie, di dedicare un tempo quotidiano alla lettura con i propri figli e le proprie figlie. Leggere tutti i giorni o quasi crea una routine che incoraggia l'abitudine alla lettura nel lungo periodo, favorendo la crescita di lettori e lettrici autonomi, curiosi e appassionati, contribuendo a rafforzare la curiosità intellettuale, preparando le bambine e i bambini ad affrontare al meglio il percorso scolastico e la vita futura. In particolare, l'elevata frequenza con cui le famiglie leggono ai/le propri/e figli/e suggerisce che la lettura ad alta voce non sia solo una pratica diffusa ma anzi rappresenti una componente relazionale e affettiva rilevante della quotidianità familiare.

Rispetto al quesito "se la lettura è coltivata in famiglia, quanto tempo al giorno dedicate all'attività di lettura ad alta voce?" è interessante notare che la maggior parte dei genitori (44%) dedica circa 30 minuti della propria giornata alla lettura ad alta voce, seguita da un 33,8% che legge per circa 15 minuti e da un 9,4% che dedica meno di 15 minuti a questa attività. Solo una piccola percentuale dei/delle rispondenti (8,1%) riserva 60 minuti al giorno per leggere assieme ai propri figli e alle proprie figlie.

Relativamente al momento della giornata destinato alla lettura ("A casa, quando leggete insieme a vostro/a figlio/a?"), la maggior parte dei/delle rispondenti preferisce leggere ad alta voce con i propri figli e le proprie figlie durante la routine serale, spesso come parte del rituale della buonanotte (60,9%). Altri/e leggono ai/alle figli/e dopo il riposo pomeridiano (12,9%) o nel tardo pomeriggio prima di cenare (13,7%), spesso come attività di relax. Altri/e ancora adottano un approccio più flessibile e aperto alla lettura, non prediligendo un momento specifico della giornata ma piuttosto assecondando le esigenze, i bisogni e i desideri dei propri figli e delle proprie figlie (4,9%).

INDICATORI/OPZIONI DI SCELTA	N. RISPOSTE (percentuale)
La sera, per farlo addormentare	60,9%
Il pomeriggio, prima di cenare	13,7%
Il pomeriggio, dopo il riposo	12,9%
La mattina, prima di andare al nido/servizio educativo/scuola	0,8%
La mattina o il pomeriggio, prima che il/la bambino/a dorma	4,3%
Quando il/la bambino/a piange per calmarlo	1%
Di solito non leggiamo	0,5%
Altro (Casualmente, in base alle esigenze del momento)	4,9%
Altro (Nel weekend)	1%

Tabella 1. "Quando si legge in famiglia?"

Effects of Reading

Ciò dimostra quanto la lettura sia percepita dai genitori come un'attività rilassante, di intimità, di “cura” condivisa:

“La bimba sa che il momento della lettura è un momento ‘nostro’ di condivisione, di coccole, di risate”.

“È il nostro momento dove insieme andiamo nel mondo dei sogni, rilassante e molto dolce”.

“Leggere insieme è un’opportunità per creare nuovi ricordi e mondi da esplorare con la fantasia, rafforzando il legame familiare”.

“È ormai un’abitudine serale, un momento di qualità dedicato a noi”.

Le parole dei/delle rispondenti ci confermano quanto sia importante incoraggiare la lettura non solo durante la fase di addormentamento ma anche in altri momenti della giornata, come parte integrante della routine familiare.

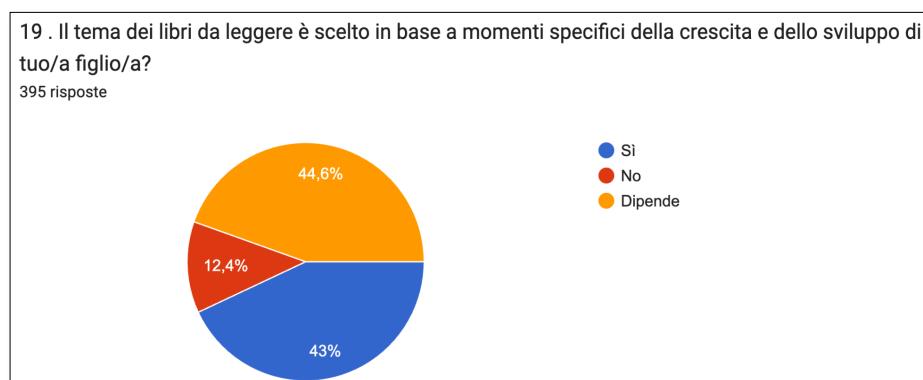


Figura 4. “Cosa si legge in famiglia?”

Un altro dato interessante emerso dalla rilevazione riguarda il “cosa leggere in famiglia” ovvero la selezione delle letture (Fig. 4). Rispetto a quali momenti possono condizionare la scelta dei libri da leggere, il 43% dei/delle partecipanti ritiene che la scelta dei libri da proporre ai propri figli e alle proprie figlie sia influenzata da momenti specifici della loro crescita e sviluppo mentre il 12,4% dei/delle rispondenti non sembra attribuire particolare rilevanza a queste variabili, il che potrebbe indicare una preferenza per una selezione più casuale o meno strutturata. La Tabella 2 illustra i fattori che influenzano la scelta dei libri da leggere segnalati dai genitori.

INDICATORI/OPZIONI DI SCELTA	N. RISPOSTE (percentuale)
La nascita di un fratellino o di una sorellina	25,4%
Lutto di un familiare	0,1%
Lutto di un animale domestico	0,1%
Togliere/lasciare il ciuccio	8,7%
Dormire da soli nel proprio lettino	15,1%
Trasferimento/trasloco/cambio casa	1,3%
Passaggio dal nido alla scuola dell’infanzia	5,7%
Cambiamenti nelle abitudini della famiglia (es. madre/padre che inizia a lavorare)	8,4%
Altro (tutte le scelte precedenti)	35,2%

Tabella 2. “I fattori e le variabili che possono influenzare la scelta dei libri da leggere in famiglia”

Effects of Reading

In questo senso, è interessante notare come la maggioranza relativa dei/delle partecipanti (44,6%) ritiene che la scelta dei libri sia determinata probabilmente da una combinazione di situazioni specifiche e diversi fattori come gli interessi e i gusti del momento, le necessità educative o le preferenze personali del/la bambino/a (Tab. 2).

I dati ci dimostrano quanto la scelta dei libri da leggere in famiglia sia un aspetto cruciale per i genitori: alcuni si affidano al proprio gusto personale e alle proprie esperienze passate, selezionando letture che ritengono interessanti o significative per i/le propri/e figli/e, altri si affidano ai suggerimenti di esperti del settore educativo (pedagogisti, logopedisti, etc.) ed altri ancora sentono invece la necessità di confrontarsi con altri genitori o addirittura con i bibliotecari del territorio.

I/le rispondenti sono ben consapevoli dell'importanza della lettura ad alta voce tant'è che il 98,5% ritiene che tale pratica porti dei benefici nel/la proprio/a figlio/a (Fig. 5):



Figura 5. “La consapevolezza dei genitori sui benefici della lettura”

INDICATORI	N. RISPOSTE (percentuale)
Rafforza/Migliora le capacità comunicative (attenzione, ascolto attivo, memoria, dialogo, lessico, linguaggio)	39,5%
Rafforza/Migliora le capacità relazionali (fiducia, pazienza, rispetto, flessibilità, collaborazione, socializzazione)	31%
Rafforza/Migliora i legami e le relazioni di cura (complicità, intimità, vicinanza, attaccamento, riconoscimento, connessione emotiva)	29,5%

Tabella 3. “I benefici della lettura riconosciuti dai genitori”

Al quesito “che tipo di benefici avete notato?”, il 39,5% dei genitori afferma che la pratica della lettura rafforza le competenze comunicative dei/delle propri/e figli/e migliorando l'attenzione, l'ascolto, la memoria, il dialogo, consolidando il loro lessico e linguaggio. Essa contribuisce inoltre allo sviluppo delle capacità relazionali dei/delle bambini/e, promuovendo fiducia, pazienza, flessibilità, collaborazione, socializzazione e rispetto (31%). Infine, il 29,5% dei/delle rispondenti ha osservato che la lettura ad alta voce contribuisce a rafforzare i legami e le relazioni di cura tra genitori e figli/e, creando un clima di complicità, intimità, vicinanza e connessione emotiva, rafforzando l'attaccamento e il riconoscimento. Le testimonianze di seguito riportate ci confermano quanto sia importante leggere ai/alle bambini/e fin dai primi anni di vita:

“Da quando leggiamo è migliorata la capacità di ascolto, di attenzione e anche il lessico è aumentato”.

Effects of Reading

“Le letture lo rilassano, lo incuriosiscono, lo aiutano a concentrarsi, lo stimolano a pensare e a domandare. Inoltre, sento che, per quanto spesso per noi genitori sia noioso leggere tante volte lo stesso libro, loro lo recepiscono come un grande gesto di amore”.

“Adesso, grazie alla lettura, memorizza meglio le parole e adesso sfoglia i libri facendo finta di leggere i libri da solo ricordando la storia”.

“Spesso quando leggiamo mi chiede il significato di alcune parole. È molto curioso. Segue l’intercalare, i toni della voce. Cerco di trasmettergli le emozioni che emergono”.

Come emerge dalle testimonianze raccolte, se la lettura viene praticata assieme e in famiglia, con costanza e regolarità, acquisisce una valenza affettiva positiva, promuovendo lo sviluppo delle competenze socio-emotive, favorendo lo sviluppo del linguaggio e dell’alfabetizzazione emergente.

4. Riflessioni conclusive: leggere “entro e oltre la soglia di casa”

In conclusione, l’indagine esplorativa qui presentata non solo ha fatto luce sulle abitudini e le percezioni delle famiglie ma ha anche dato voce alle speranze e alle aspirazioni dei genitori che, nella lettura ad alta voce, vedono un investimento educativo per il futuro dei loro figli e delle loro figlie (Acone, 2017). A seguito dell’indagine, i genitori che hanno risposto al questionario sono stati coinvolti in un percorso di formazione volto a rafforzare la consapevolezza sull’importanza della lettura con i/le figli/e e a fornire loro strumenti e conoscenze per praticarla in maniera sistematica “entro e oltre la soglia di casa”, in collaborazione con i servizi educativi/scolastici e le biblioteche. L’obiettivo è stato quello di dar vita a un ecosistema educativo integrato in cui scuole, enti del territorio, famiglie, comunità si uniscono per rafforzare l’alleanza educativa, promuovendo la co-educazione attraverso lo strumento del libro. Attività come letture collettive, laboratori creativi, incontri con autori/autrici rappresentano delle risorse educative straordinarie per far nascere nei bambini e nelle bambine la passione e l’amore per la lettura. La conquista del gusto del leggere è, infatti, il frutto di un processo di lunga, faticosa e paziente costruzione che, per ottenere risultati duraturi, dovrebbe iniziare precocemente, in famiglia, e coinvolgere tutti/e coloro che si occupano della formazione dell’infanzia e, nella prospettiva dell’educazione permanente, dell’adolescenza, dalle scuole di ogni ordine e grado, alle biblioteche, alle associazioni (Caso, 2024, pp. 15-16). La socializzazione alla lettura avviene dunque attraverso una pratica collettiva: non si tratta dunque di una dote innata ma, al contrario, di una predisposizione che deve essere costruita, coltivata e alimentata nel tempo.

In questa sede, le famiglie intervistate hanno inoltre rivelato di aver riscontrato benefici derivanti dalla lettura ad alta voce sia in termini di rafforzamento della relazione tra genitori e figli/e sia in termini di benessere sia per i/le figli/e che per loro stessi. I dati raccolti ci confermano quanto la pratica della lettura rappresenti un momento di cura e relazione, un’attività preziosa da condividere con l’altro, con la famiglia, con l’adulto educatore/educatrice, con i coetanei e le coetanee. Questo momento così intimo di vicinanza fisica ed emotiva non solo favorisce una connessione profonda tra le persone coinvolte ma diventa anche un’occasione per rafforzare il legame affettivo e costruire ricordi preziosi. In questo senso, l’esperienza del leggere deve essere realizzata in una “situazione interattiva, piacevole ed emotivamente calda” (Catarsi, 2011, p. 32) e vissuta come un’attività spensierata e divertente nella quale il libro diviene oggetto da amare (Freschi, 2008, p. 19).

Effects of Reading

Riferimenti bibliografici

Accone, L. (2017). La lettura come formazione della persona. Pagina scritta, orizzonti virtuali e connessioni testo-immagine. *Lifelong, lifewide learning*, 13(29), 1–12. <https://doi.org/10.19241/lll.v13i29.61>

Aram, D., & Shapira, R. (2013). Parent-Child Shared Book Reading and Children's Language, Literacy, and Empathy Development. *Rivista Italiana Di Educazione Familiare*, 7(2), 55–65. <https://doi.org/10.13128/RIEF-13299>

Ascenzi, A. (Ed.). (2002). *La letteratura per l'infanzia oggi*. Vita e Pensiero.

Batini, F. (Ed.). (2021a). *Ad alta voce. La lettura che fa bene a tutti*. Giunti.

Batini, F. (Ed.). (2021b). *Un anno di Leggere: Forte! in Toscana. L'esperienza di una ricerca-azione*. FrancoAngeli.

Batini, F. (Ed.). (2022a). *Il futuro della lettura ad alta voce. Alcuni risultati della ricerca educativa internazionale*. FrancoAngeli.

Batini, F. (Ed.). (2022b). *Lettura ad alta voce. Ricerche e strumenti per educatori, insegnanti e genitori*. Carocci.

Batini, F., Brizioli, I., Mancini, A., Susta, M., & Scierri, I. D. M. (2021). Lettura e comprensione: una revisione sistematica della letteratura. *Ricerche di Pedagogia e Didattica, Journal of Theories and Research in Education*, 16(1), 76–89. <https://rpd.unibo.it/article/view/11509/12647>

Batini, F., Tobia, S., Puccetti, E. C., & Marsano, M. (2020). La lettura ad alta voce nell'infanzia: il ruolo dei genitori. *Lifelong, Lifewide Learning*, 18(37), 26–41. <https://doi.org/10.19241/lll.v16i37.534>

Bigli, A. (2023). *Leggere piano, forte, fortissimo. Come allenare alla lettura ragazze e ragazzi*. Mondadori.

Cambi, F., & Cives, G. (Eds.). (1996). *Il bambino e la lettura. Testi scolastici e libri per l'infanzia*. ETS.

Cardarello, R. (2004). *Storie facili e storie difficili. Valutare libri per bambini*. Junior.

Caselli, C. (2005). *Indagare col questionario. Introduzione alla ricerca sociale di tipo standard*. Vita & Pensiero.

Caso, R. (2024). *Promuovere la lettura nell'infanzia e nell'adolescenza. Percorsi e strumenti per educatori e per insegnanti*. Anicia.

Catarsi, E. (Ed.). (2001). *Lettura e narrazione nell'asilo nido*. Junior.

Catarsi, E. (Ed.). (2011). *Educazione alla lettura e continuità educativa*. Junior.

Cremin, T., Mottram, M., Collins, F. M., Powell, S., & Safford, K. (2014). *Building Communities of Engaged Readers: Reading for pleasure*. Routledge.

Deghenghi Olujic, E. (2016). Il ruolo del libro e della lettura nella Bildung della persona: i classici della letteratura per l'infanzia, prima esperienza letteraria e prima finestra sul mondo. *Studia Polensia*, 5, 58–87.

Detti, E. (2013). *Il piacere di leggere: come apprendere il "gusto" della lettura*. Il Peperverde.

Falco, M. (2022). *Lettura e formazione. Quello che le neuroscienze hanno da dire a genitori e insegnanti*. Mimesis.

Forum del Libro (Ed.). (2014). Esperienze internazionali di promozione della lettura. *Quaderni di Libri e Riviste d'Italia*, 65.

Freschi, E. (2008). *Le letture dei piccoli. Una proposta di "categorizzazione" dei libri per bambini da 0 a 6 anni*. Del Cerro.

Freschi, E. (2013). *Il piacere delle storie. Per una "didattica" della lettura nel nido e nella scuola dell'infanzia*. Junior-Spaggiari.

McQuillan, J., & Conde, G. (1996). The conditions of flow in reading: Two studies of optimal experience. *Reading Psychology*, 17(2), 109–135.

Mele, S., & Magrini, J. (2022). Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza. La politica della Regione Toscana per promuovere il successo scolastico. In F. Batini & G. Marchetta (Eds.), *La lettura ad alta voce condivisa/Shared reading aloud, Atti del Primo Convegno Scientifico Internazionale, Perugia, 1-2 dicembre 2022* (pp. 11–24). Pensa Multimedia.

Regione Toscana. (2019). *Patto regionale per la lettura in Toscana*. Regione Toscana.

Regione Toscana. (2020). *La lettura in Toscana. Indagine campionaria 2020. Rapporto di analisi dei risultati – Anno 2020*. Regione Toscana.

Silva, C., & Lencioni, E. (2023). L'importanza della lettura nell'epoca della digital transformation: una proposta per la formazione universitaria dell'educatore socio-pedagogico. *Nuova Secondaria*, 9, 266–278.

Silva, C., Prisco, G., & Lencioni, E. (2023). La lettura ad alta voce nei servizi educativi per la prima infanzia in una prospettiva interculturale. *Effetti di lettura*, 2, 44–54. <https://doi.org/10.7347/EdL-01-2023-04>

Effects of Reading

Tamburlini, G. (2023). *I bambini in testa. Prendersi cura dell'infanzia a partire dalle famiglie*. Il pensiero scientifico.

Terrusi, M. (2012). *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*. Carocci.

UNESCO. (2004). *The Plurality of Literacy and Its Implications for Policies and Programs: Position Paper*. United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, Education Sector.

Valentino Merletti, R., & Tognolini, B. (2006). *Leggimi forte. Accompagnare i bambini nel grande universo della lettura*. Salani.

Wolf, M. (2009). *Proust e il calamaro. Storia e scienza del cervello che legge*. Vita & Pensiero.

Wolf, M. (2018). *Reader, Come Home: The Reading Brain in a Digital World*. Harper.

Zeece, P. D. (2004). Promoting empathy and developing caring readers. *Early Childhood Education Journal*, 31, 193–199. <https://doi.org/10.1023/B:ECEJ.0000012314.00539.12>